

**La sospensione del processo
e messa alla prova
(art. 28 D.P.R. 448/88)**

Dati statistici

Anno 2021

**ELABORAZIONE SU DATI STATISTICI CONVALIDATI
RIFERITI ALL'ANNO 2021**

EFFETTUATA IN DATA 9 MARZO 2022

Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità
Ufficio I del Capo Dipartimento
Sezione Statistica

Via Damiano Chiesa, 24 - 00136 Roma
Tel. 06/68188297 – 268 – 274 - 279
E-mail: *statistiche.dgmc@giustizia.it*

INDICE

D.P.R.448/88 – Artt.28-29.....	pag.	2
D.L.272/89 – Art.27.....	“	3
Introduzione.....	“	4
1. I provvedimenti di messa alla prova.....	“	6
- <i>L’analisi temporale</i>	“	6
- <i>Le sedi processuali</i>	“	9
- <i>Le tipologie di reato</i>	“	12
- <i>Il progetto di messa alla prova</i>	“	15
2. I minori messi alla prova.....	“	19
3. L’esito della prova.....	“	24
4. L’applicazione della messa alla prova nella riduzione del tasso di recidiva: primi risultati	“	26

D.P.R. 448/88

Art.28

(sospensione del processo e messa alla prova)

1. *Il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorente all'esito della prova disposta a norma del comma 2. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni quando si procede per reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni; negli altri casi, per un periodo non superiore a un anno. Durante tale periodo è sospeso il corso della prescrizione.*
2. *Con l'ordinanza di sospensione il giudice affida il minorente ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento, anche in collaborazione con i servizi locali, delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno. Con il medesimo provvedimento il giudice può impartire prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorente con la persona offesa dal reato.*
3. *Contro l'ordinanza possono ricorrere per cassazione il pubblico ministero, l'imputato e il suo difensore.*
4. *La sospensione non può essere disposta se l'imputato chiede il giudizio abbreviato o il giudizio immediato.*
5. *La sospensione è revocata in caso di ripetute e gravi trasgressioni alle prescrizioni imposte.*

Art.29

Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova

1. *Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza nella quale dichiara con sentenza estinto il reato se, tenuto conto del comportamento del minorente e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo. Altrimenti provvede a norma degli articoli 32 e 33.*

Decreto Legislativo 272/89

Art.27

(Sospensione del processo e messa alla prova)

- 1. Il giudice provvede a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, sulla base di un progetto di intervento elaborato dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali degli enti locali.*
- 2. Il progetto di intervento deve prevedere tra l'altro:*
 - a) le modalità di coinvolgimento del minore, del suo nucleo familiare e del suo ambiente di vita;*
 - b) gli impegni specifici che il minore assume;*
 - c) le modalità di partecipazione al progetto degli operatori della giustizia e dell'ente locale;*
 - d) le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minore con la persona offesa.*
- 3. I servizi informano periodicamente il giudice dell'attività svolta e dell'evoluzione del caso, proponendo, ove lo ritengano necessario, modifiche al progetto, eventuali abbreviazioni di esso ovvero, in caso di ripetute e gravi trasgressioni, la revoca del provvedimento di sospensione.*
- 4. Il presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo e l'affidamento riceve le relazioni dei servizi e ha il potere, delegabile ad altro componente del collegio, di sentire, senza formalità di procedura, gli operatori e il minore.*
- 5. Ai fini di quanto previsto dagli articoli 28 comma 5 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, i servizi presentano una relazione sul comportamento del minore e sull'evoluzione della sua personalità al presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo nonché al pubblico ministero, il quale può chiedere la fissazione dell'udienza prevista dall'articolo 29 del medesimo decreto.*

Introduzione.

La sospensione del processo e messa alla prova, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 "*Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*", rappresenta un'innovazione nel processo penale minorile in quanto, contrariamente alle ipotesi di *probation* applicate in altri Paesi, non presuppone la pronuncia di una sentenza di condanna.

Con il provvedimento di messa alla prova il processo è sospeso e il minore è affidato ai Servizi della Giustizia Minorile che, anche in collaborazione con i Servizi degli Enti locali, svolgono nei suoi confronti attività di osservazione, sostegno e controllo.

L'applicabilità della misura non è compromessa né dall'eventuale esistenza di precedenti penali né dalla tipologia di reato né da precedenti applicazioni; di fondamentale importanza sono, piuttosto, i tratti individuali della personalità del singolo ragazzo che, all'esito di adeguata osservazione, inducono a ritenere possibile il suo recupero; le evoluzioni legate alla crescita impongono di non ritenere il singolo atto trasgressivo indicativo di una scelta di vita deviante.

I Servizi sociali elaborano il progetto di messa alla prova sulla base delle risorse personali, familiari e ambientali del ragazzo ed è fondamentale che il ragazzo comprenda e condivida il contenuto del progetto.

In caso di esito positivo della prova il giudice con sentenza «dichiara estinto il reato»; l'esito negativo comporta invece la prosecuzione del procedimento (art.29 DPR 448/88).

Proprio per l'importanza e la specificità di questo provvedimento, l'allora Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile, oggi Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, avviò nell'ottobre del 1991 un monitoraggio *ad hoc* sull'applicazione della misura, attraverso schede nominative compilate per ciascun provvedimento emesso nei confronti dei minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM); la rilevazione cartacea è stata effettuata fino a tutto l'anno 2011.

A partire dall'anno 2012 i dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), che gestisce i dati relativi a tutti i minori in carico ai Servizi minorili. I dati analizzati sono riferiti alla situazione dell'archivio alla data

dell'elaborazione, effettuata a conclusione delle attività di convalida da parte dei Centri per la Giustizia Minorile.

A partire dal 2016 i dati si riferiscono anche ai provvedimenti di messa alla prova relativi ai minori seguiti dall'Ente Locale.

L'analisi statistica di seguito presentata si articola in tre parti in cui sono considerati rispettivamente il numero dei provvedimenti, dei minori messi alla prova e degli esiti.¹ Segue un approfondimento sul tasso di recidiva dei minorenni che hanno effettuato la messa alla prova.

Roma, 9 marzo 2022

¹ L'elaborazione dei dati è stata effettuata l'8 marzo 2022.

1. I provvedimenti di messa alla prova.

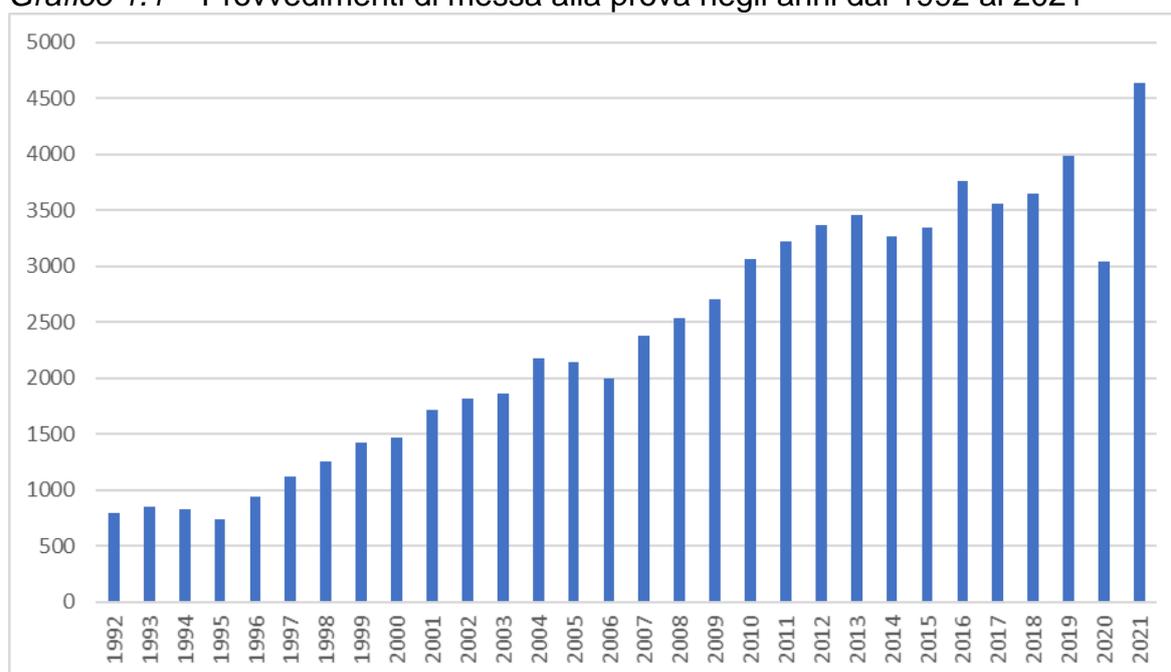
L'analisi temporale.

La serie storica mette in evidenza un andamento fortemente crescente del numero dei provvedimenti di sospensione del processo per messa alla prova. Nel 1992, anno di inizio della rilevazione statistica, i casi registrati sono stati 788; nel tempo, l'aumento nell'applicazione di questa misura ha portato a sfiorare il valore di quattromila casi nel 2019 (n. 3.988), e a superarlo nel 2021, in cui sono stati registrati 4.634 provvedimenti (*tabella 1.1 e grafico 1.1*).

Il forte aumento osservato nell'ultimo anno (+52% rispetto all'anno 2020) è anche dovuto alla situazione pandemica generale, a causa della quale nell'anno 2020 alcuni Tribunali per i minorenni hanno rinviato le udienze di concessione della messa alla prova. L'analisi della serie storica evidenzia, infatti, una consistente diminuzione dei casi nel 2020 (n. 3.043 provvedimenti, -23,7% rispetto al 2019), dovuta alla decisione di procrastinare le misure di messa alla prova a causa della pandemia in atto.

Nel corso del periodo in esame, si osservano quindi progressivi aumenti, con pochi momenti di flessione in diminuzione, tra i quali è da segnalare quello del 2006, anno in cui è stato emesso il provvedimento di indulto.²

Grafico 1.1 – Provvedimenti di messa alla prova negli anni dal 1992 al 2021



² Legge 31 luglio 2006, n.241 recante "Concessione di indulto".

Tabella 1.1 - Provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 negli anni dal 1992 al 2021. Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Provvedimenti di messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88)	Variazioni %
1992	788	-
1993	845	7,2%
1994	826	-2,2%
1995	740	-10,4%
1996	938	26,8%
1997	1.114	18,8%
1998	1.249	12,1%
1999	1.420	13,7%
2000	1.471	3,6%
2001	1.711	16,3%
2002	1.813	6,0%
2003	1.863	2,8%
2004	2.177	16,9%
2005	2.145	-1,5%
2006	1.996	-6,9%
2007	2.378	19,1%
2008	2.534	6,6%
2009	2.701	6,6%
2010	3.067	13,6%
2011	3.217	4,9%
2012	3.368	4,7%
2013	3.456	2,6%
2014	3.261	-5,6%
2015	3.340	2,4%
2016	3.757	12,5%
2017	3.558	-5,3%
2018	3.653	2,7%
2019	3.988	9,2%
2020	3.043	-23,7%
2021	4.634	52,3%

N.B.: Dall'anno 2012 i dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

A partire dal 2016 il dato include anche i provvedimenti di messa alla prova relativi ai minori non in carico all'USSM, seguiti dall'Ente Locale (n.138 provvedimenti per l'anno 2016, n.105 per l'anno 2017, n.110 l'anno 2018, n.91 nell'anno 2019, n.172 nell'anno 2020 e n.328 nell'anno 2021).

A partire dal 2016, la rilevazione include i provvedimenti di messa alla prova relativi ai minori seguiti dall'Ente Locale: 138 nel 2016, 105 nel 2017, 110 nel 2018, 91 nel 2019, 172 nel 2021 e n. 328 nell'anno 2021.

Per un ulteriore approfondimento, può essere utile porre a confronto il numero dei provvedimenti di messa alla prova con il numero complessivo dei minorenni denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha disposto l'inizio dell'azione penale³; questo rapporto può essere indicativo del tasso di applicazione della

³ Dati di fonte ISTAT, tratti dall'indagine *Minorenni denunciati per delitto*.

messa alla prova, pur con una certa approssimazione, dovuta anche al fatto che non tutti i soggetti nei cui confronti è stata applicata la messa alla prova in un determinato anno sono entrati nel circuito penale nello stesso periodo.

Tabella 1.2 – Minorenni denunciati per i quali è iniziata l'azione penale e provvedimenti di messa alla prova negli anni dal 1992 al 2021. Valori assoluti e rapporti.

Anni	Minorenni denunciati per i quali è iniziata l'azione penale (a)	Provvedimenti messa alla prova (b)	Rapporti (b/a)
1992	26.928	788	2,9%
1993	24.451	845	3,5%
1994	25.807	826	3,2%
1995	25.683	740	2,9%
1996	26.568	938	3,5%
1997	22.936	1.114	4,9%
1998	24.138	1.249	5,2%
1999	25.294	1.420	5,6%
2000	17.535	1.471	8,4%
2001	18.965	1.711	9,0%
2002	18.935	1.813	9,6%
2003	19.323	1.863	9,6%
2004	20.591	2.177	10,6%
2005	19.289	2.145	11,1%
2006	19.702	1.996	10,1%
2007	19.174	2.378	12,4%
2008	18.590	2.534	13,6%
2009	19.938	2.701	13,5%
2010	20.856	3.067	14,7%
2011	19.873	3.217	16,2%
2012	22.531	3.368	14,9%
2013	20.428	3.456	16,9%
2014	18.470	3.261	17,7%
2015	19.179	3.340	17,4%
2016	18.282	3.757	20,6%
2017	19.337	3.558	18,4%
2018	n.d.	3.653	n.d.
2019	n.d.	3.988	n.d.
2020	n.d.	3.043	n.d.
2021	n.d.	4.634	n.d.

n.d. = dato non disponibile.

N.B. Nel 2008 sono state apportate modifiche nella metodologia dell'Indagine Istat sui delitti denunciati per i quali è iniziata l'azione penale; è cambiato inoltre il sistema informativo che gestisce l'acquisizione dei dati di alcune Procure presso il Tribunale per i minorenni con conseguente impatto sui dati.

A partire dall'anno 2012 i dati sui provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM).

A partire dal 2016 il dato include anche i provvedimenti di messa alla prova relativi ai minori non in carico all'USSM, seguiti dall'Ente Locale (n.138 nel 2016, n.105 nel 2017, n.110 nel 2018 n.91 nell'anno 2019, n. 172 nell'anno 2020 e n.328 nell'anno 2021).

Dalla serie storica di questi rapporti è possibile osservare l'aumento dell'applicazione della sospensione del processo per messa alla prova anche in termini relativi; l'analisi è disponibile fino all'anno 2017, ultimo aggiornamento per i dati dei minorenni denunciati.

Nell'anno 2017 l'indice è risultato pari a 18,4% (*tabella 1.2*), un valore molto più alto rispetto ai primi anni della serie storica, che sta ad indicare che, in media, la messa alla prova è applicata ad un minore su cinque che entrano nel circuito penale.

Le sedi processuali.

La *tabella 1.3* riporta i dati distinti per Autorità Giudiziaria che emesso il provvedimento di messa alla prova e sede processuale.

Si deve ricordare che i dati presentati in questa sede non sono di fonte giudiziaria, ma sono acquisiti dal sistema informativo dei Servizi della Giustizia Minorile, riferiti ai minorenni e giovani adulti che costituiscono l'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

Nel 2021, verosimilmente per i motivi già esposti nella parte iniziale dell'analisi, si assiste ad un incremento dei provvedimenti in tutte le sedi processuali e nella maggioranza dei casi i valori tornano in linea con quelli degli anni precedenti. La sede con maggiore applicazione della misura è stata quella di Milano (601 provvedimenti), per la quale è stato registrato un aumento del 46%; segue Roma (376 provvedimenti) con un aumento del 33%; entrambe le sedi continuano il loro *trend* di crescita, che non si era arrestato neanche nel 2020.

Le altre sedi processuali con un numero più alto di provvedimenti sono state Firenze, Napoli, Brescia, Torino e Bologna.

La *tabella 1.3a* riporta i dati delle sedi processuali nel periodo dal 2012 al 2021; una sintesi di questi dati è riportata nel *Grafico 1.2* che riporta per ciascuna sede i valori medi del periodo.

Tabella 1.3 – Provvedimenti di messa alla prova per Autorità che ha emesso il provvedimento e sede processuale. Anno 2021.

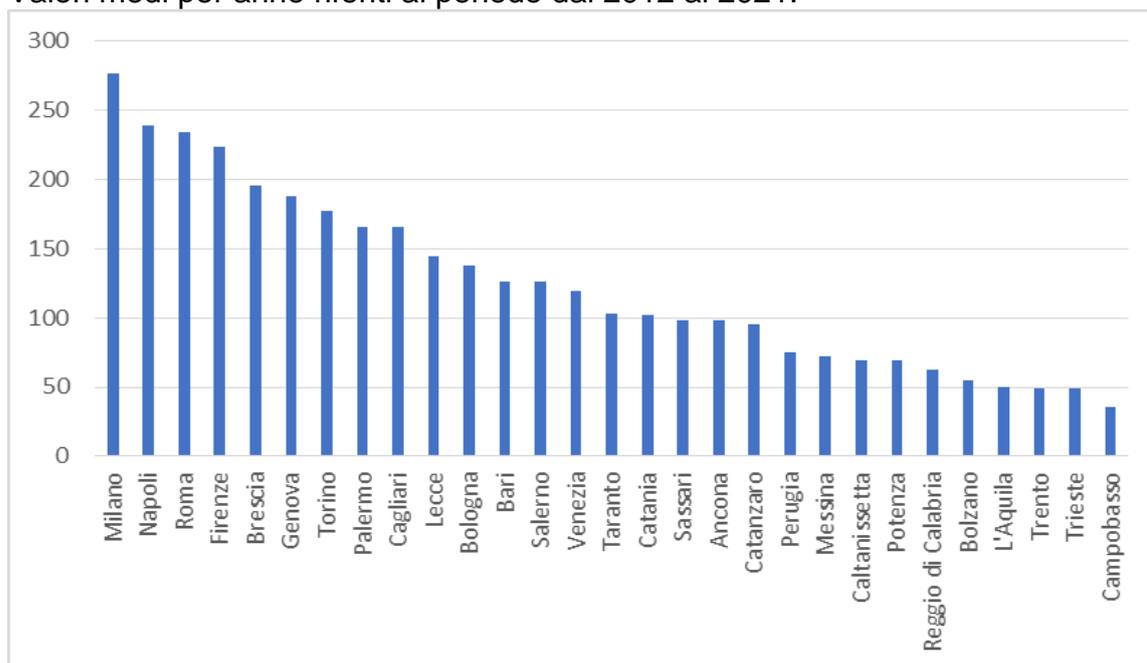
Sede processuale	Autorità che ha emesso il provvedimento		
	Tribunale per i Minorenni	Corte d'Appello sezione Minori	Totale
Ancona	135	1	136
Bari	112	0	112
Bologna	213	7	220
Bolzano	59	0	59
Brescia	232	0	232
Cagliari	180	1	181
Caltanissetta	45	0	45
Campobasso	56	0	56
Catania	118	11	129
Catanzaro	108	0	108
Firenze	315	0	315
Genova	162	1	163
L'Aquila	47	0	47
Lecce	133	0	133
Messina	107	1	108
Milano	581	20	601
Napoli	288	0	288
Palermo	174	0	174
Perugia	88	0	88
Potenza	74	0	74
Reggio Calabria	73	0	73
Roma	371	5	376
Salerno	157	0	157
Sassari	108	0	108
Taranto	98	0	98
Torino	226	0	226
Trento	73	3	76
Trieste	100	0	100
Venezia	151	0	151
Totale	4.584	50	4.634

Tabella 1.3a – Provvedimenti di messa alla prova per sede processuale negli anni dal 2012 al 2021.

Sede processuale	Anni									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ancona	73	97	83	119	85	111	110	119	48	136
Bari	207	143	88	100	125	141	124	166	57	112
Bologna	80	108	110	119	104	137	175	184	141	220
Bolzano	31	52	38	45	53	80	70	69	57	59
Brescia	153	138	190	275	227	168	183	218	174	232
Cagliari	165	173	124	202	203	176	162	158	112	181
Caltanissetta	54	85	81	78	67	76	64	87	54	45
Campobasso	22	30	31	18	34	35	47	63	24	56
Catania	90	99	91	77	104	119	96	137	78	129
Catanzaro	124	123	75	68	93	91	120	100	53	108
Firenze	187	152	186	188	264	219	211	307	206	315
Genova	206	197	177	174	274	191	183	154	157	163
L'Aquila	52	55	53	49	35	27	64	75	40	47
Lecce	183	160	113	118	194	172	153	116	104	133
Messina	37	81	72	56	55	63	96	94	63	108
Milano	160	178	199	134	291	237	283	273	413	601
Napoli	258	235	181	210	227	209	266	333	188	288
Palermo	234	180	188	150	165	157	146	149	115	174
Perugia	47	78	86	104	65	70	93	84	41	88
Potenza	65	104	91	70	53	39	53	94	48	74
Reggio di Calabria	73	81	61	79	66	51	51	56	33	73
Roma	166	188	165	145	208	251	288	272	282	376
Salerno	94	104	146	145	132	122	93	172	97	157
Sassari	74	124	124	95	99	106	87	102	66	108
Taranto	91	112	116	130	129	128	93	90	48	98
Torino	213	175	149	156	195	163	166	165	162	226
Trento	53	55	68	63	41	51	31	22	34	76
Trieste	30	26	41	50	52	49	51	54	39	100
Venezia	146	123	134	123	117	119	94	75	109	151
Totale	3.368	3.456	3.261	3.340	3.757	3.558	3.653	3.988	3.043	4.634

A partire dal 2016 il dato include anche i provvedimenti di messa alla prova relativi ai minori non in carico all'USSM, seguiti dall'Ente Locale (n.138 nel 2016, n.105 nel 2017, n.110 nel 2018 e n.91 nel 2019, n.172 nel 2020).

Grafico 1.2 – Provvedimenti di messa alla prova secondo la sede processuale. Valori medi per anno riferiti al periodo dal 2012 al 2021.



Le tipologie di reato.

Le violazioni delle disposizioni in materia di stupefacenti e il furto rappresentano i reati a carico dei minori per i quali l’Autorità Giudiziaria ha disposto più frequentemente la sospensione del processo e messa alla prova, seguiti dai casi di lesioni personali volontarie e di rapina.

Tra gli altri reati si evidenziano il danneggiamento, la violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e la ricettazione. (*tabella 1.4 e grafico 1.3*).

Il numero dei reati risulta superiore al numero dei provvedimenti, in quanto i reati ascritti ad un minore possono essere più di uno; i dati sono riferiti, quindi, a tutti i reati iscritti nel procedimento penale nell’ambito del quale il giudice ha disposto la messa alla prova del minore.

Tabella 1.4 – Reati a carico dei minori in messa alla prova, secondo la tipologia. Anno 2021.

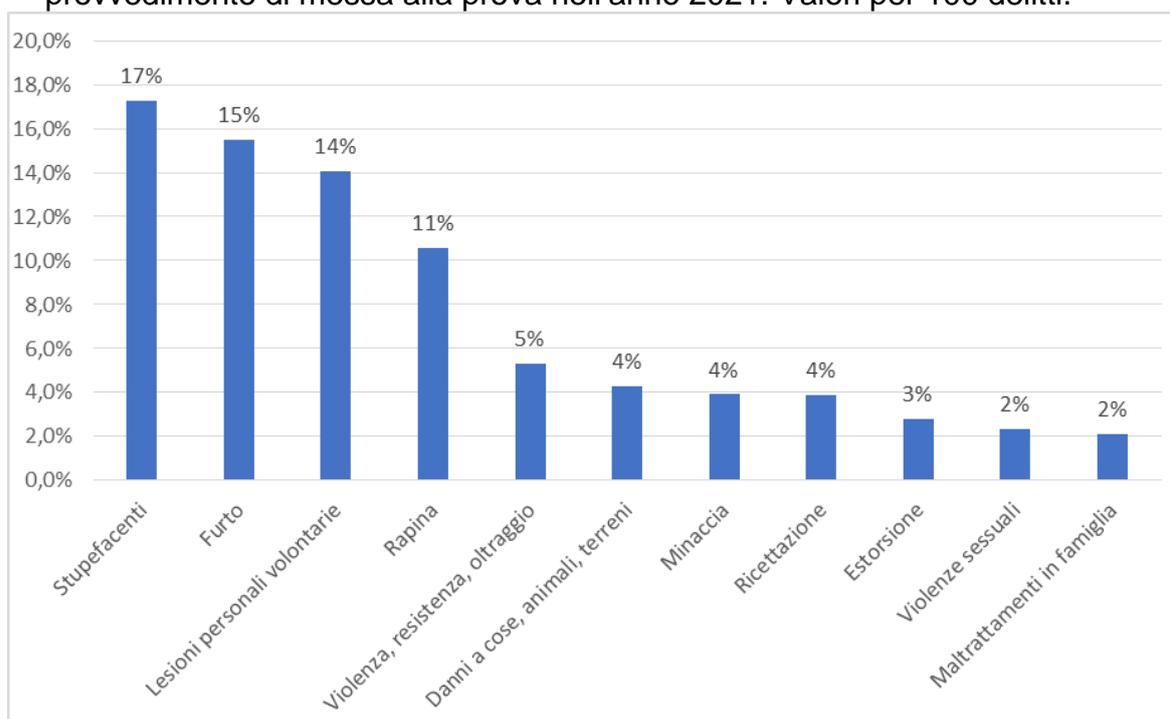
REATI	N. reati
DELITTI	
Contro la persona	2.247
Omicidio volontario consumato	3
Omicidio volontario tentato	25
Omicidio stradale	6
Percosse	98
Lesioni personali volontarie	1.002
Lesioni personali colpose	30
Rissa	86
Omissione di soccorso	14
Sfruttamento pornografia minorile	72
Detenzione di materiale pornografico coinvolgente minori	38
Sequestro di persona	16
Violenze sessuali	166
Atti sessuali con minorenne	22
Adescamento di minori	22
Violenza privata	132
Minaccia	277
Atti persecutori (stalking)	148
Violazione di domicilio	19
Diffamazione	35
Violazione di sistemi informatici	16
Altri	20
Contro famiglia, moralità pubblica e buon costume	160
Maltrattamenti in famiglia	150
Altri	10
Contro il patrimonio	2.680
Furto	1.103
Rapina	751
Estorsione	198
Danni a cose, animali, terreni	305
Truffa	20
Ricettazione	273
Riciclaggio	14
Altri contro il patrimonio	16
Contro l'incolumità pubblica	1.319
Stupefacenti	1.270
Incendio	18
Danneggiamento a seguito di incendio	21
Altri	10
Contro la fede pubblica	129
Falsità in atti e persone	112
Falsità in monete	11
Altri	6

Segue

segue Tabella 1.4 – Reati a carico dei minori in messa alla prova, secondo la tipologia. Anno 2021.

REATI	N. reati
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	494
Contro l'attività giudiziaria	70
Violenza resistenza e oltraggio a P.U.	378
Altri contro l'ordine pubblico	19
Altri	27
Altri delitti	94
Armi	62
Altri delitti	32
Totale DELITTI	7.123
CONTRAVVENZIONI	
Ordine pubblico e tranquillità pubblica	86
Incolunità pubblica	22
Armi	296
Codice della strada	41
Altre contravvenzioni	19
Totale CONTRAVVENZIONI	464
SANZIONI AMMINISTRATIVE	
Codice della strada	27
Altre sanzioni	4
Totale SANZIONI AMMINISTRATIVE	31
Totale REATI	7.618

Grafico 1.3 – Delitti a carico dei minori per i quali è stato emesso un provvedimento di messa alla prova nell'anno 2021. Valori per 100 delitti.



Il progetto di messa alla prova.

Il progetto di messa alla prova è sostanzialmente un dettagliato programma trattamentale, elaborato in maniera individualizzata per ciascun minore e basato sull'interazione dello stesso con le figure parentali adulte di riferimento e con le risorse educative e formative dell'ambiente di provenienza.

Il lavoro di équipe nell'elaborazione e gestione dei progetti è di fondamentale importanza, come la collaborazione tra i vari Enti che si occupano della gestione del progetto di messa alla prova; la quasi totalità dei progetti (98% nel 2021) è elaborata dall'USSM in collaborazione con altri Enti (*tabella 1.5*).

Si osserva, in particolare, la forte partecipazione del privato sociale, dei servizi sociali del Comune di appartenenza e della A.S.L. La collaborazione si concretizza anche nella fase del sostegno al minore nella partecipazione al progetto educativo (*tabella 1.6*).

Con riferimento alle prescrizioni impartite dal giudice nel provvedimento di messa alla prova, la maggior parte di esse riguardano i colloqui con il servizio sociale, quelli con lo psicologo e le attività di sostegno educativo, elementi indispensabili per il percorso di recupero e reinserimento del minore.

Un ruolo di particolare importanza è attribuito anche alle attività di volontariato e socialmente utili, rivolte alla comunità in generale e non specificamente alla vittima del reato; seguono quelle riguardanti le attività lavorativa e di studio. Si evidenzia, inoltre, il dato riguardante l'attività sportiva, strumento educativo valido soprattutto per trasmettere ai ragazzi l'importanza delle regole (*tabella 1.7*).

La prescrizione di permanere in una comunità per tutto il periodo di prova o per una parte di esso, è stata disposta in 984 provvedimenti nel 2021, circa il 21% del totale dell'anno.

In numerosi casi si è lavorato per favorire la riconciliazione con la parte lesa e l'invio all'Ufficio di mediazione penale.

Tabella 1.5 – Provvedimenti di messa alla prova secondo la tipologia di gestione dei progetti. Anno 2021.

Gestione progetti	N. provvedimenti
Progetti gestiti in collaborazione con altri Enti	4.525
Progetti gestiti esclusivamente dall'USSM	109
Totale	4.634

Tabella 1.6 – Enti che hanno collaborato ai progetti di messa alla prova. Anno 2021.

Enti	N. progetti
Privato Sociale	3.702
Comune	1.511
A.S.L.	1.338
Scuola	948
Altri	839

N.B.: Ad un progetto di messa alla prova possono partecipare più Enti.

Tabella 1.7 - Prescrizioni impartite ai minori messi alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88. Anno 2021.

Prescrizioni	N. prescrizioni
<i>Colloqui e sostegno educativo</i>	
Colloqui con il servizio sociale	3.088
Colloqui e sostegno presso il SERT	931
Colloqui psicologici in USSM	692
Sostegno educativo	429
<i>Attività e altre prescrizioni</i>	
Attività di volontariato e socialmente utili	3.473
Attività di studio	1.702
Permanenza in comunità	984
Attività lavorativa	905
Attività sportiva	299
Orientamento formativo/lavoro	698
Attività di socializzazione	291
Invio all'Ufficio di mediazione	415
Conciliazione parte lesa	126
Risarcimento simbolico del danno	204
Frequenza in centro diurno	87

N.B.: Un progetto di messa alla prova contiene più prescrizioni.

Con riferimento alla durata del periodo di prova, i dati del 2021 confermano quanto emerso negli anni precedenti; in particolare, si osserva una durata media di circa nove mesi, mentre la *moda* della distribuzione, ossia la modalità cui è associata la massima frequenza, è in corrispondenza dei dodici mesi (*tabella 1.8*).

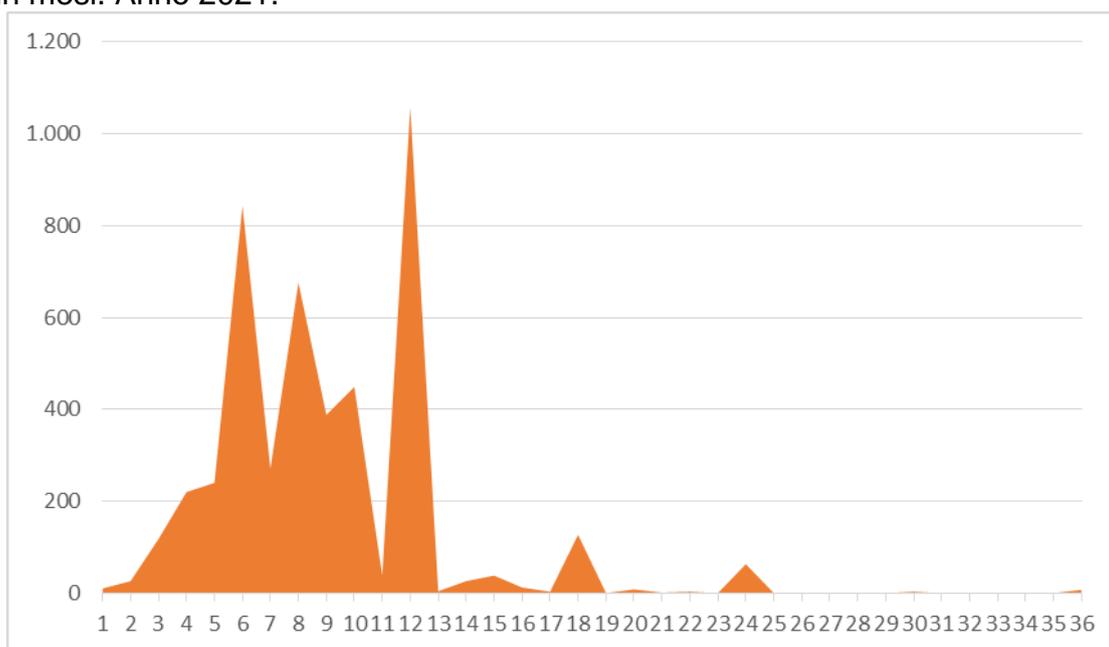
Il comma 1 dell'art.28 D.P.R.448/88 prevede che la prova possa superare l'anno, fino ad un massimo di tre anni, per i reati per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni. Nel 2021 i casi in cui la durata della prova ha superato l'anno sono stati 297 pari al 6,4% circa del totale; in 7 casi è stato disposto il periodo massimo di trentasei mesi.

Tabella 1.8 - Provvedimenti di messa alla prova per durata della prova espressa in mesi. Anno 2021.

Durata in mesi (classi)	N. provvedimenti
1-6 mesi	1.457
7-12 mesi	2.880
13-24 mesi	285
oltre 24 mesi	12
Totale	4.634

Durata in mesi	N. provvedimenti
1	10
2	26
3	118
4	220
5	240
6	843
7	271
8	676
9	388
10	449
11	38
12	1.058
13	4
14	26
15	38
16	12
17	3
18	127
19	0
20	8
21	1
22	3
23	0
24	63
25	0
26	0
27	1
28	1
29	0
30	3
31	0
32	0
33	0
34	0
35	0
36	7
Totale	4.634

Grafico 1.4 - Provvedimenti di messa alla prova per durata della prova espressa in mesi. Anno 2021.



2. I minori messi alla prova.

L'analisi presentata in questa seconda parte del lavoro considera le caratteristiche individuali dei minori messi alla prova, con particolare riferimento all'età, al sesso e alla nazionalità.

Nei confronti di uno stesso soggetto possono essere disposti più provvedimenti di messa alla prova nel corso di un anno; in particolare, i 4.634 provvedimenti dell'anno 2021 hanno riguardato 4.190 minorenni e giovani adulti.

Le caratteristiche rilevate rispecchiano quelle peculiari dei minori dell'area penale.

Si osserva la forte prevalenza della componente maschile, che nel 2021 ha costituito il 92% del totale (*tabella 2.1 e grafico 2.1*).

Con riferimento all'età, alla data di concessione della messa alla prova il 6% aveva un'età tra i quattordici e i quindici anni, il 36% apparteneva alla fascia tra i sedici e i diciassette anni, mentre il 58% rientrava già nella categoria dei giovani adulti (*grafico 2.2*).

Per quanto riguarda la nazionalità, gli stranieri hanno costituito il 18% del totale dei minori messi alla prova nel 2021. Le principali provenienze sono dall'Est Europeo (rumeni, albanesi, moldavi, bosniaci, kosovari e ucraini), dal Nord Africa (Marocco, Tunisia, Egitto e Algeria) e dall'Africa occidentale (Senegal), a cui si aggiungono i minori provenienti dall'Ecuador e dal Perù. (*tabella 2.2 e grafico 2.4*).

Tabella 2.1 - Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88 secondo l'età, il sesso e la nazionalità. Anno 2021.

Fascia di età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 anni	16	4	20	3	0	3	19	4	23
15 anni	150	12	162	39	3	42	189	15	204
16 anni	405	44	449	95	3	98	500	47	547
17 anni	719	77	796	166	10	176	885	87	972
giovani adulti	1.846	153	1.999	420	25	445	2.266	178	2.444
Totale	3.136	290	3.426	723	41	764	3.859	331	4.190

Grafico 2.1 – Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2021 secondo Il sesso. Valori percentuali.

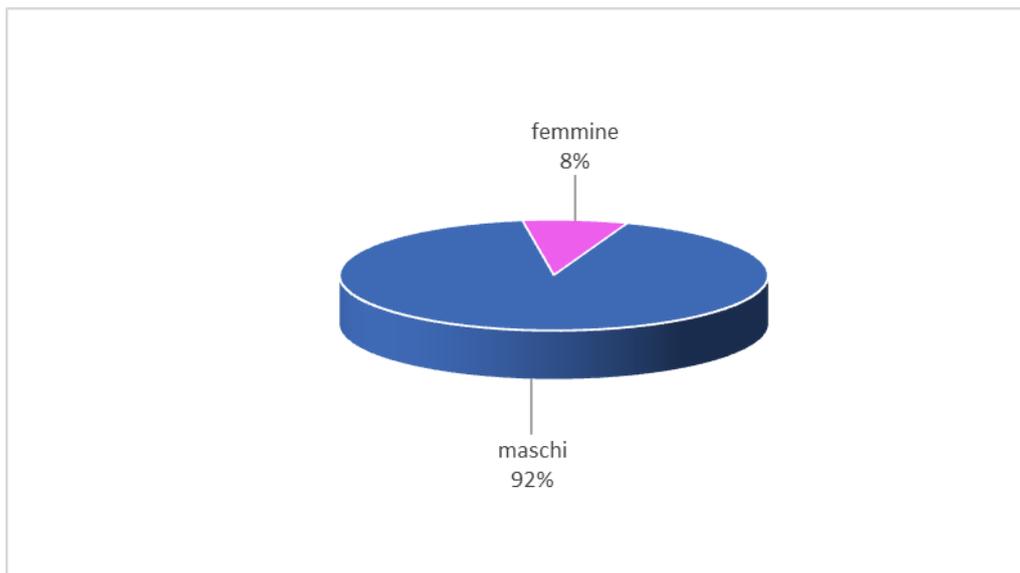


Grafico 2.2 – Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2021 secondo la classe di età. Valori percentuali.

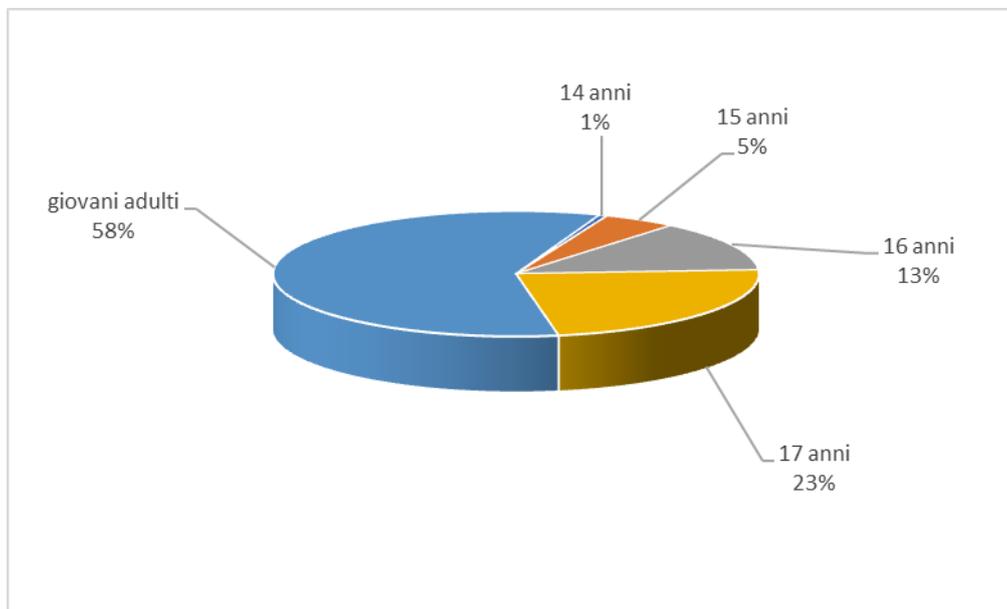


Grafico 2.3 – Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2021 secondo la nazionalità. Valori percentuali.

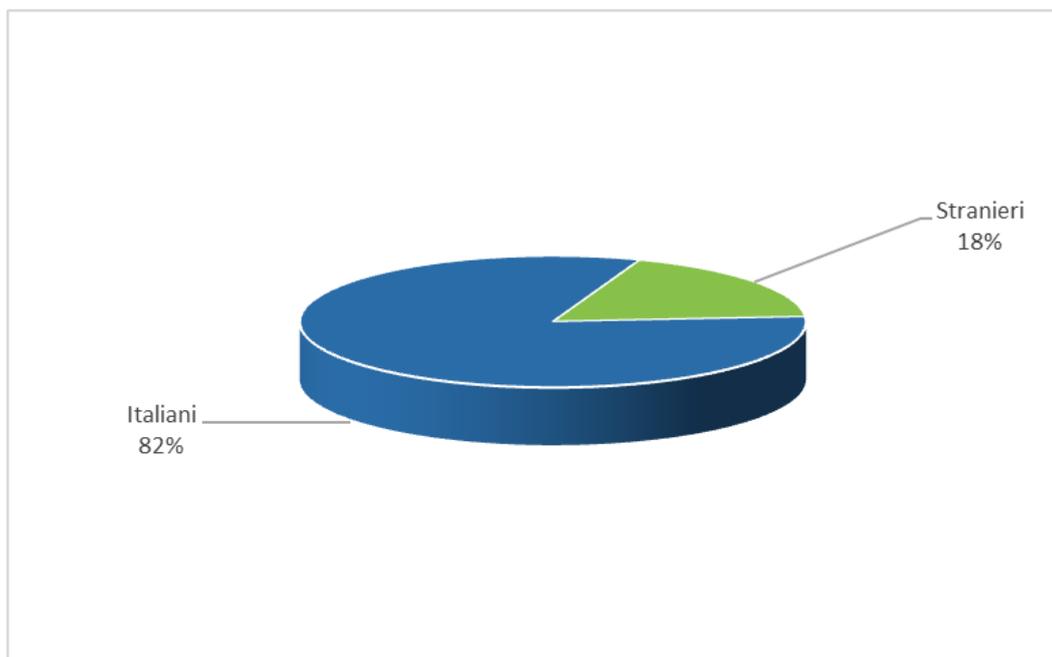


Grafico 2.4 – Paesi di provenienza dei minori stranieri per i quali è stato emesso un provvedimento di messa alla prova nell'anno 2021. Prime dieci frequenze.

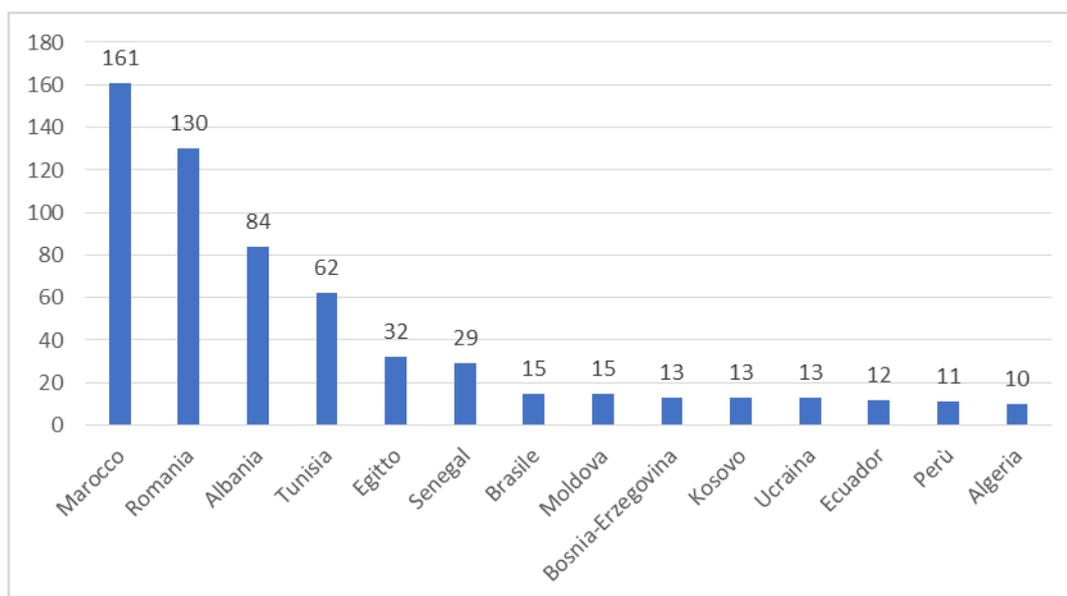


Tabella 2.2 - Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 secondo il Paese di provenienza e il sesso. Anno 2021.

Paesi	Maschi	Femmine	Totale
Italia	3.136	290	3.426
Unione Europea	138	19	157
Bulgaria	5	0	5
Francia	4	1	5
Polonia	4	1	5
Romania	114	16	130
Altri	11	1	12
Altri Paesi Europei	158	6	164
Albania	83	1	84
Bosnia-Erzegovina	11	2	13
Fed. Russa	7	0	7
Kosovo	13	0	13
Macedonia	7	2	9
Moldova	15	0	15
Serbia	8	0	8
Ucraina	12	1	13
Altri	2	0	2
Africa	325	13	338
Algeria	10	0	10
Costa d'Avorio	4	1	5
Egitto	32	0	32
Gambia	5	1	6
Marocco	155	6	161
Nigeria	6	2	8
Senegal	29	0	29
Tunisia	60	2	62
Altri	24	1	25
America	64	2	66
Brasile	15	0	15
Colombia	6	1	7
Cuba	6	0	6
Ecuador	11	1	12
Perù	11	0	11
Rep. Dominicana	6	0	6
Altri	9	0	9
Asia	38	1	39
Afghanistan	6	1	7
India	8	0	8
Pakistan	8	0	8
Altri	16	0	16
Totale complessivo	3.859	331	4.190

L'analisi storica dei dati dei soggetti messi alla prova, distinti secondo la nazionalità, mette in evidenza una tendenza all'aumento per entrambe le componenti, anche se con la prevalenza di quella italiana. La componente straniera è cresciuta anche in termini percentuali, passando dal 10-12% dei primi anni duemila al 18-21% dal 2012 in poi.

Grafico 2.5 – Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni dal 2002 al 2021 secondo la nazionalità. Valori assoluti.

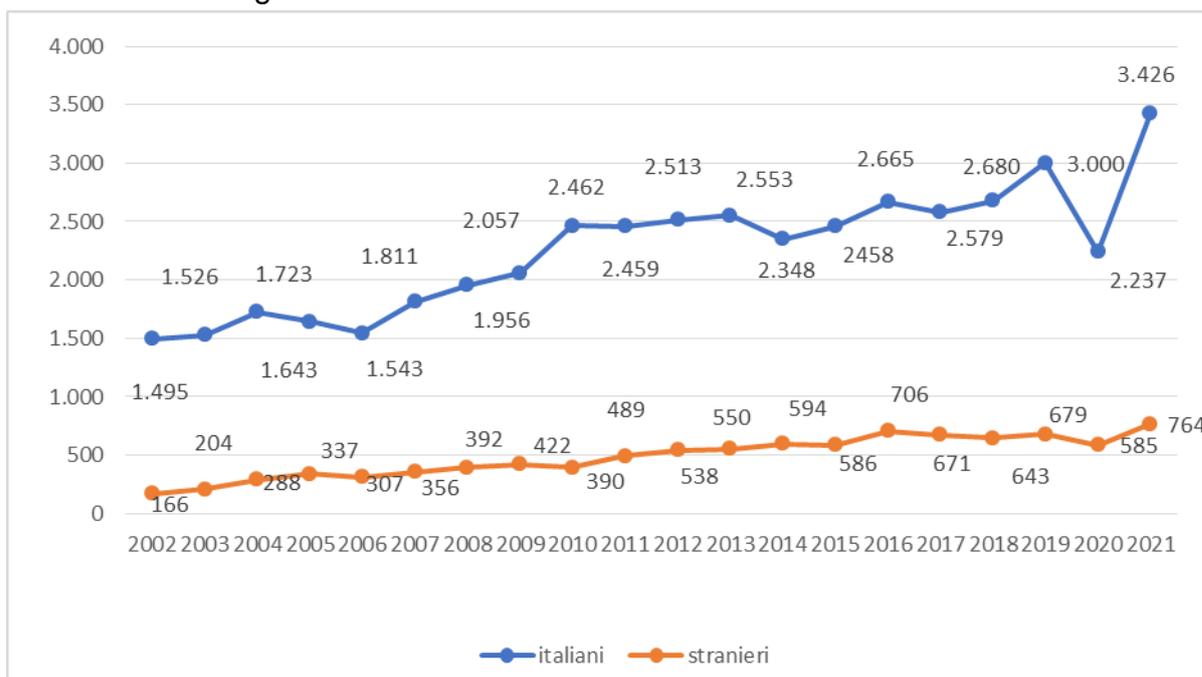
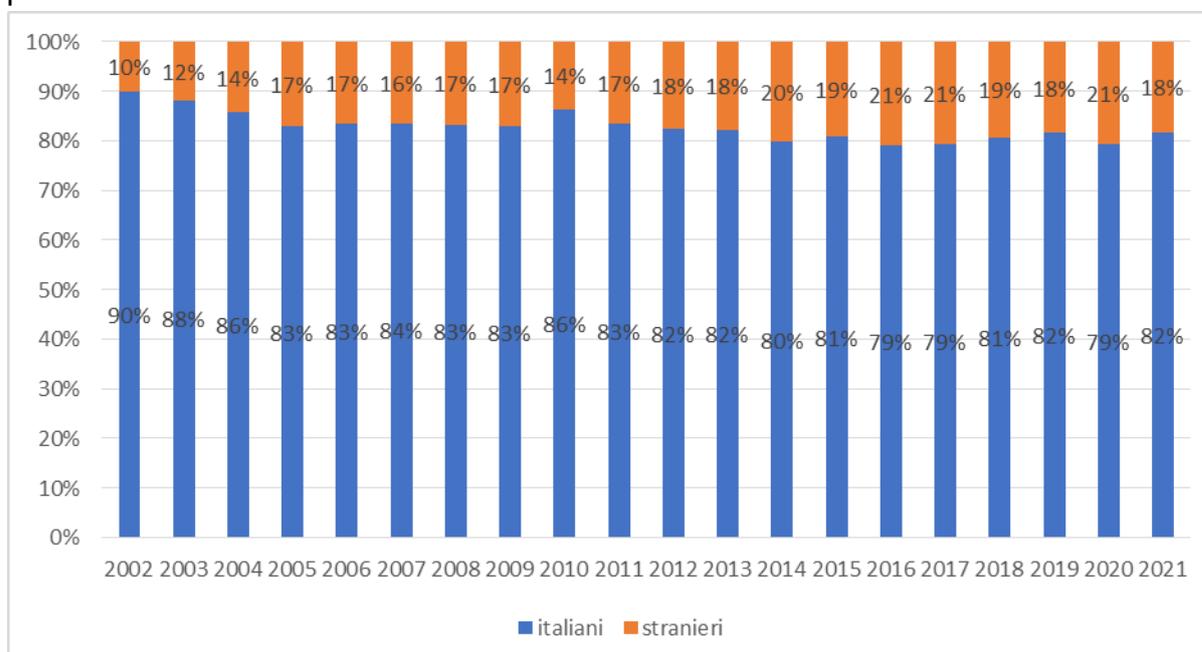


Grafico 2.6 – Minorenni e giovani adulti messi alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni dal 2002 al 2021 secondo la nazionalità. Valori percentuali.



3. L'esito della prova.

I Servizi minorili informano periodicamente il giudice sull'andamento della messa alla prova proponendo, nei casi in cui lo ritengano necessario, modifiche al progetto; il giudice può disporre, quindi, una trasformazione del progetto e, se necessario, una sua proroga. Nei casi di ripetute e gravi trasgressioni alle prescrizioni imposte, il giudice può decidere la revoca del provvedimento.

Il dato statistico sui provvedimenti di proroga e revoca è disponibile a partire dal 2012 (*tabella 3.1*) ed è riferito all'anno di emissione del provvedimento di messa alla prova.

Nell'analisi dei dati va pertanto considerato che molte messe alla prova disposte nel 2021 ed alcune dei due anni precedenti sono tuttora in corso e come tali potrebbero essere ancora prorogate o revocate. Il dato del 2021, in particolare, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, va letto alla luce di questa considerazione.

Appare, pertanto, più utile analizzare i dati fino al 2020, i quali evidenziano una percentuale abbastanza stabile di provvedimenti prorogati, tra il 7% e l'8%.

Con riferimento ai provvedimenti di revoca, i valori oscillano tra il 6% del 2012 e l'8% circa degli anni successivi; i dati del 2019 e del 2020 registrano valori inferiori (rispettivamente il 4,4% e il 2,9%), verosimilmente per la presenza di molte misure ancora in corso.

Tabella 3.1 – Decisioni di proroga e revoca sui provvedimenti di messa alla prova emessi negli anni dal 2012 al 2021. Valori assoluti e rapporti percentuali.

Anni	Proroga		Revoca	
	N.	% sui provvedimenti di messa alla prova	N.	% sui provvedimenti di messa alla prova
2012	263	7,8%	213	6,3%
2013	243	7,0%	236	6,8%
2014	272	8,3%	266	8,2%
2015	279	8,4%	291	8,7%
2016	305	8,1%	293	7,8%
2017	268	7,5%	311	8,7%
2018	277	7,6%	296	8,1%
2019	285	7,1%	303	7,6%
2020	250	8,2%	135	4,4%
2021	166	3,6%	134	2,9%

Situazione all'8 marzo 2022.

Trascorso il periodo di prova, se la valutazione sul comportamento del ragazzo e sull'evoluzione della sua personalità è positiva, il giudice emette una sentenza di estinzione del reato per esito positivo della prova. In caso di esito negativo della prova, il processo prosegue come se non fosse mai stato sospeso.

L'analisi dell'esito è importante sia per la verifica dell'andamento della prova sia sul piano del riscontro per chi ha lavorato al progetto.

I dati di seguito presentati sono riferiti ai casi definiti, ossia quelli di cui si conosce l'esito, avendo escluso i provvedimenti per i quali il periodo di prova era ancora in corso al momento dell'elaborazione dei dati ed evidenziano che oltre l'80% delle prove ha esito positivo (*tabella 3.2*).

Per l'anno 2021, le messe alla prova definite al momento dell'analisi dei dati erano circa il 33% del totale dei provvedimenti disposti; di queste circa l'84% ha avuto esito positivo.

Tabella 3.2 – Provvedimenti di messa alla prova secondo l'esito. Anni dal 2003 al 2021. Valori percentuali.

Anni	Positivo (Estinzione)	Negativo
2003	80,3%	19,7%
2004	81,0%	19,0%
2005	79,3%	20,7%
2006	80,5%	19,5%
2007	79,9%	20,1%
2008	80,7%	19,3%
2009	81,4%	18,6%
2010	80,9%	19,1%
2011	80,8%	19,2%
2012	83,5%	16,5%
2013	83,3%	16,7%
2014	81,8%	18,2%
2015	83,3%	16,7%
2016	82,8%	17,2%
2017	82,0%	18,0%
2018	82,4%	17,6%
2019	83,6%	16,4%
2020	87,0%	13,0%
2021	84,3%	15,7%

Situazione all'8 marzo 2022.

4. L'applicazione della messa alla prova nella riduzione del tasso di recidiva: primi risultati.

È di seguito riportato un estratto dal report di ricerca *“La recidiva nei percorsi penali dei minori autori di reato”*,⁴ relativo ai risultati di un'indagine condotta su un campione di soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. La ricerca è stata realizzata dall'allora Dipartimento per la Giustizia Minorile in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica; uno dei contributi forniti dall'Università di Perugia riguarda la valutazione in termini di recidiva dell'efficacia della messa alla prova rispetto ad altri percorsi “tradizionali”.

.....

<<L'applicazione della messa alla prova come strumento di politica di reinserimento sociale del minore, alternativo a percorsi giudiziari tradizionali, giustifica una sua valutazione in termini di efficacia individuale e sociale, ed è propedeutica per valutazioni di natura economica. Questa è la ragione per cui è stata condotta un'indagine sulla coorte di giovani autori di reato nati nel 1987, rappresentativa della criminalità giovanile italiana, in cui sono stati comparati gli effetti della messa alla prova in termini di tasso di recidiva rispetto a quelli ottenuti da altri minorenni autori di reato che hanno avuto un processo, ma sono stati sottoposti ad altre misure presenti nel sistema di stampo più “tradizionale”.

.....

Da un punto di vista metodologico, la valutazione della recidiva di giovani autori di reato soggetti alla messa alla prova, è basata sull'identificazione degli stessi come un gruppo di trattati (GT). Per contro, tra i differenti “gruppi di controllo”, si è scelto di includere tutti i soggetti autori di reato “non sottoposti alla messa alla prova” (NGT). Questa strategia, permette di distinguere, tra i soggetti trattati, quelli che hanno avuto un esito positivo e dare una risposta più completa sull'efficacia dell'intervento.

Seguendo gli individui della coorte di criminali nati nel 1987 fino all'età di giovani adulti (cioè, fino a 24 anni), integrando la nostra inchiesta con il database offerto

⁴ “I NUMERI pensati – La recidiva nei percorsi penali dei minori autori di reato” – Quaderni dell'Osservatorio sulla devianza minorile in Europa, Gangemi Editore, 2013.

dal Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (DAP) sui reati commessi dagli stessi individui oltre i 18 anni di età, definiamo l'indicatore del tasso di recidiva come la propensione media a commettere di nuovo un reato indipendentemente dall'iter processuale assegnato.

Per omogeneizzare le differenze in termini di età di commissione del primo reato, ed ottenere una valutazione comparabile in termini di tasso di recidiva, questi indicatori sono valutati dopo 5 anni e 6 anni dalla data del primo reato che ha portato alla presa in carico da parte degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM).

Il campione che utilizziamo è formato da 1.110 giovani criminali. Questo numero rappresenta un tasso di campionamento del 15% della coorte del 1987 (totale giovani autori di reato 7.599).

Il metodo di valutazione per ottenere stime dell'effetto della messa alla prova si basa sull'approccio dei "two potential outcomes" (i.e., due risultati potenziali) di Rubin (1974) e formalizziamo questo risultato attraverso una misura dell'effetto medio del trattamento noto come Average Treatment Effect (ATE).

.....

Tabella 1- Tasso di recidiva dei minorenni autori di reato

Minori nel campione osservato	Recidiva	
	60 mesi	72 mesi
Senza messa alla prova	29%	31%
Con messa alla prova	19%	20%

.....

La tabella 1 riporta i livelli medi di recidiva dei minorenni autori di reato per il gruppo di individui che hanno sperimentato la messa alla prova rispetto a quelli con iter processuale tradizionale; queste stime sono distinte per la lunghezza del periodo in cui è valutata la recidiva (cioè 60 e 72 mesi) e per uno specifico gruppo di controllo in cui sono stati eliminati autori di reato soggetti a misure cautelari. Quello che emerge chiaramente è un più alto tasso di recidiva stimata per i giovani che hanno sperimentato altre misure rispetto alla messa alla prova, indipendentemente dalla lunghezza della stessa. La percentuale di recidiva è di

circa il 30%, un valore più alto di circa 10 punti percentuali rispetto a coloro che sono stati sottoposti alla misura della messa alla prova>>.⁵

.....

⁵ *Ibidem*, Quarta Sessione, a cura di Alessio Gili e Luca Pieroni del Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica dell'Università di Perugia.

